

Guarda in faccia la realtà per un uso consapevole dei social network

Martedì 18 Maggio 2010, Ore 9.00

Camera dei Deputati – Sala delle Conferenze, Palazzo Marini

Via del Pozzetto, 158 – Roma

"Questo lavoro ci ha permesso di discutere i vari punti di vista, di confrontare le nostre idee sull'argomento e farlo nostro. All'inizio non eravamo molto d'accordo con quello che dicevano gli esperti e per giunta c'eravamo molto spaventati, ma conoscere di più come funzionano i social network ci permette oggi di utilizzarli meglio, e con più consapevolezza."

(Studente Isacco Newton)

Roma, 18 Maggio 2010, Sala delle Conferenze della Camera dei Deputati: gli studenti hanno presentato **"Guarda in faccia la realtà"** - Per un uso consapevole dei social network, la campagna di comunicazione e sensibilizzazione che chiude il progetto "Comunicare i Social Network", al quale hanno partecipato il Liceo Scientifico "Isaac Newton", in funzione di scuola capofila, l'Istituto di Istruzione Superiore "Sibilla Aleramo", l'Istituto Comprensivo "Giorgio Perlasca".

La fase di ideazione e progettazione dell'intervento formativo, la formazione in aula sul tema dei social network e l'organizzazione e promozione dell'evento finale sono stati curati dai partner sociali **Cooperativa Sociale Eureka Primo Onlus, Fuori Contesto e 2Smart**.

I partner sociali hanno evidenziato la metodologia scelta nell'ideare e realizzare il progetto: mettere gli adulti, esperti e professionisti, al servizio degli studenti, lasciandosi guidare. Questo perché il messaggio passa solo se al centro ci sono i ragazzi, con la loro creatività e le loro emozioni. L'efficacia del percorso educativo risiede proprio nel fatto che sono stati i ragazzi a creare la campagna di comunicazione, realizzando uno **spot video**, un **visual** ed una **guida informativa**.

La giornata è il punto di arrivo del progetto "Comunicare i social Network" che ha inteso stimolare la **digital generation** ad essere "regista" della propria formazione. Partendo dal presupposto che nessun software e nessun genitore-educatore possono proteggere completamente i ragazzi nella rete, il percorso ha portato gli studenti a rendersi conto in autonomia dei possibili rischi, per poi *comunicarli* attraverso la creatività ai propri coetanei, secondo il metodo della *peer education*.

Questo progetto ha dato loro la possibilità di sentirsi realmente protagonisti. Finalmente si è parlato di cose che caratterizzano più il loro mondo che quello degli adulti. Non si sono sentiti, come a volte accade a scuola, in uno stato di "inferiorità culturale"; probabilmente hanno percepito che, ameno per una volta, potevano essere loro ad insegnare agli insegnanti.

Ad aprire il convegno **On. Jean-Léonard Touadi**, Deputato della Repubblica, che ha dato il benvenuto alla Camera dei Deputati ai numerosi studenti provenienti da vari Istituti scolastici medi e superiori di Roma, raccontando loro un adagio del suo paese d'origine: "Quando entri nella foresta, devi sapere cosa stai andando a cercare." La foresta del Congo, esempio di grande biodiversità, è paragonabile alla Rete. Ci si può trovare di tutto: ma per entrare nella grande giungla del mondo digitale, è importante essere consapevoli dei pericoli dei leoni in agguato e sapere come passare da una liana all'altra, per orientarsi e trovare la strada.

Ha citato Bauman, esortando i ragazzi a non lasciarsi solo trascinare dai "flussi", finanziari, di merci, di informazioni che caratterizzano la nostra società globale: "Non lasciate che i flussi passino sopra le vostre teste, usateli per "entrare" concretamente nei luoghi, negli spazi materiali dove gli uomini e le donne costruiscono la loro ricchezza materiale, simbolica e relazionale. Vivete un andirivieni tra mondo virtuale e reale: che vi serva per leggere la realtà con occhi arricchiti e rinnovati".

A seguire, l'intervento di **Mario Rusconi**, Preside del Liceo Scientifico Isacco Newton, che ha evidenziato come i ragazzi, se opportunamente coinvolti e stimolati, hanno la capacità di insegnare ai propri coetanei, così come agli adulti. E poi, **Carla Bartolucci** della Cooperativa Sociale Eureka Primo Onlus, che ha voluto sottolineare la necessità di diffondere nelle scuole a progetti come questi, fondati sul concetto di *peer education*.

Nella seconda parte, gli studenti hanno potuto confrontarsi con il punto di vista di chi si occupa della tematica da ambiti diversi.

Stefano Chiccarelli, fondatore della Metro Olografix ed esperto di sicurezza informatica, ha raccontato la sua esperienza di nativo delle reti e delle communities, fin dall'epoca delle prime BBS, quando ad accedervi erano meno di un centinaio di utenti. Ha sottolineato l'importanza di non cadere nella trappola di un processo agli strumenti, che tra l'altro evolvono velocemente, ma di concentrarsi sull'importanza dei contenuti e delle relazioni. Agli studenti ha rivolto un appello: "createvi il vostro social network, controllato da voi, allargato soltanto ai vostri "veri" contatti."

Luca Bolognini, Presidente dell'Istituto Italiano per la Privacy, parte dalla definizione di privacy, che va intesa come corretto trattamento dei dati personali, come corretta gestione della nostra entità digitale. In un mondo in cui "noi siamo sempre più i nostri dati personali", è importante sapere cosa avviene nel momento in cui immettiamo o rilasciamo informazioni personali. E anche l'anonimato va protetto e regolamentato, per poter prevenire i crimini. La prevenzione è tutto, e la prevenzione passa dal saper utilizzare.

Francesca Comunello, docente di Internet Studies dell'Università "La Sapienza" di Roma, Facoltà di Scienze della Comunicazione, e ricercatrice sul tema dei nuovi media e della comunicazione mediata dal computer, ha centrato il suo intervento su "Il paradosso della privacy". La diffusione di ogni nuova tecnologia e forma di comunicazione è sempre accompagnata da entusiasmi eccessivi e, allo stesso tempo, da eccessive paure spesso collegate alla scarsa conoscenza del mezzo. È avvenuto con la tv, con la radio, e addirittura con la scrittura, se si torna molto indietro nel tempo. Ed oggi accade con i Social Network Sites. Ogni giorno ne vengono evidenziate le insidie, vengono descritti, nella migliore delle ipotesi, come congegni che "fanno perdere tempo", nella peggiore che "fanno male", che ci fanno incontrare malintenzionati, ecc. Chi li usa, sa che non è sempre e solo così, e ha il diritto che il suo comportamento non venga etichettato negativamente, sulla base di semplici pre-giudizi. Chi lo osserva (studiosi, insegnanti, genitori, giornalisti) dovrebbe innanzitutto chiedersi quali valori e quali emozioni sono legati a questi comportamenti. Allo stesso tempo, però, chi usa queste tecnologie dovrebbe sapere quali sono le opportunità e i pericoli che comportano, chiedersi chi potrà vedere le informazioni che inserisce nel proprio profilo, a quali rischi ci si espone, quali accorgimenti adottare per proteggersi.

Tania Pellegrini, Ispettore Capo del Compartimento della Polizia Postale di Roma, e **Giuseppe Trevis**, Assistente del Compartimento della Polizia Postale di Roma, hanno illustrato agli studenti l'attività della Polizia Postale, che interviene nella repressione dei crimini legati alla Rete. In particolare, hanno tenuto a sottolineare l'importanza che investe per loro l'attività di prevenzione, che passa proprio andando nelle scuole, parlando con i ragazzi. "Aiutateci a rendere lo strumento sicuro" è l'appello rivolto ai ragazzi, proprio a sottolineare quanto emerso: la conoscenza e la consapevolezza quanto più diffusa è la vera prevenzione.

Gli interventi sono stati moderati da **Mario Orsini**, Capoprogetto di RAI Educational, da anni impegnato in progetti educativi multimediali rivolti ai ragazzi, che ha saputo bene equilibrare i contenuti veicolati nel convegno, tenendo desta l'attenzione della giovane platea. Proprio la sua esperienza lo ha portato a ricordare quanto sia importante partire dalla consapevolezza che ha a che fare con la storia della rete, che ha sempre più bisogno di una visione attiva e da parte degli utenti.

La partecipazione attiva e l'interesse dei ragazzi, obiettivi chiave del progetto, sono stati evidenti nel corso di tutto il convegno anche per le numerose domande poste, ed in particolare alla fine, lontano dalle telecamere, vis-à-vis con i relatori.

L'incontro è stata un'occasione di dialogo e di scambio tra adulti e giovanissimi, tra docenti e studenti, tra istituzioni e cittadini, dando vita alla massima di D. Winnicot che ha ispirato i partner sociali nell'ideazione del progetto "COMUNICARE I SOCIAL NETWORK":

"Lasciamo che il giovane modifichi la società e insegni agli adulti come vedere il mondo nuovo; ma laddove vi è la sfida del ragazzo o della ragazza che cresce, vi sia un adulto a raccogliere la sfida."

D. Winnicot

Per ulteriori informazioni:
www.nonpuoisilenzio.it/SocialNetwork

Ufficio Stampa: Silvia Belleggia
329.1554787 - 06.43419268
socialnetwork@nonpuoisilenzio.it

Progetto finanziato dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Lazio



Le scuole:



I Partner Sociali: